



*Centro Scaligero
degli Studi Danteschi*

Anno Accademico

2013-2014

Elaborazione grafica a cura di Giorgia Fraizzoli

Immagine di copertina:
Gianni Aicardi, *Verona scaligera*

Centro Scaligero degli Studi Danteschi e della Cultura Internazionale

Informazioni e contatti

Sede

Loggia del Mangano
Corte Sgarzarie, 8/P
37121 Verona
tel. 045 59 05 61 (anche fax)
oppure 045 96 13 965
e-mail: info@danteverona.it
www.danteverona.it

Per iscriversi

Le iscrizioni al Centro Scaligero degli Studi Danteschi e della Cultura Internazionale avvengono **presso la sede in Corte Sgarzarie** con il seguente orario:

da lunedì a venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

La **tessera sociale ordinaria** costa **30,00 euro**; è inoltre possibile sottoscrivere una **tessera in qualità di "socio sostenitore"** al costo di **50,00 euro**.

Entrambe le tessere hanno validità annuale; solo i loro possessori hanno diritto a partecipare alle attività del Centro.

Per gli incontri, è necessario che i soci portino con sé un testo con il *Paradiso*.

Organigramma

Presidenza

prof.a Albertina Cortese Presidente
prof. Ennio Sandal Vice Presidente

Comitato Direttivo

prof.a Albertina Cortese, prof. Ennio Sandal, prof. Giancarlo Alessio (Università Ca' Foscari di Venezia), dott. Romano Brusco, prof. Mauro Cova (Università degli Studi di Verona), dott. Manlio Fichera, dott.a Tina Pascarella

Curatela degli Atti e delle Lecturae Dantis

prof. Ennio Sandal Università degli Studi di Verona, già direttore della
Biblioteca Civica di Verona

Biblioteca

prof.a Lidia Bartolucci Consulente tematico
Vitaliana Gonzato Catalogazione e prestiti

Amministrazione

Giovanna Castellani

Segreteria

prof.a Dorana Cuselli
Guglielmina Gonzato
dott. ing. Pietro Molinaroli

Biblioteca

Il Centro Scaligero degli Studi Danteschi e della Cultura Internazionale dispone di una biblioteca per la consultazione e il prestito dei testi. Tutte le informazioni sul servizio di biblioteca possono essere richieste direttamente alla sede di Verona.

Presentazione del programma

Il programma culturale del nuovo Anno Accademico intende approfondire un momento altissimo del «poema sacro», cioè quei canti XVIII, XIX e XX del *Paradiso*, dove Dante affronta con un registro linguistico e stilistico di rara bellezza e profondità il tema della giustizia di Dio.

L'alto dettato e il pensiero teologico dantesco verranno presentati dal prof. Manlio Pastore Stocchi in una Lectura dal suggestivo titolo di *Dante giudice*, cui si affiancheranno le lezioni dei professori Marco Ariani, Lino Pertile e Giancarlo Alessio sui canti del cielo di Giove, che verranno introdotte dagli insigni dantisti nelle pagine del calendario 2013-2014.

Il programma “alto” verrà completato da due interventi che per la prima volta si terranno anche a Verona: il prof. Enrico Malato, italianista e dantista di chiara fama oltre che editore, ci aggiornerà sullo stato dei lavori editoriali per la *Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante (NECOD)* nella prospettiva del VII centenario della morte del poeta nel 2021; il prof. Luca Azzetta ci introdurrà all'esame dei primi commenti trecenteschi della *Commedia*, che si affiancano come “secolare commento” alle opere per le celebrazioni del 2021.

Come sede di tali incontri abbiamo optato per la solenne ambientazione della Biblioteca Capitolare, dove già siamo stati ospitati in numerose tornate della nostra storia di ente culturale dantesco.

Importante e suggestiva cornice per il resto della programmazione 2013-2014 sarà Castelvecchio, dove, nel Circolo Ufficiali, terremo le nostre lezioni di formazione dantesca.

Come anticipato, nel corso di quest'incontri studieremo insieme ai soci in primo luogo, come nel precedente Anno Accademico, il testo dei tre canti del *Paradiso* poi trattati nelle *Lecturae Dantis*, onde arrivare alla lettura critica degli stessi con una tempestiva e solida preparazione.

Manifesteremo inoltre con orgoglio la nostra gioia nell'ospitare in modo stabile nella sede del Centro l'illustrazione in 103 tele della *Commedia* realizzata da Achille Incerti; in particolare, renderemo il giusto “tributo” a quest'opera tanto importante e raffinata attraverso lo studio della rappresentazione originalissima del *Paradiso*.

A un'interpretazione artistica moderna ne affiancheremo poi una quattrocentesca: parleremo, cioè, del codice miniato della *Commedia* di Alfonso d'Aragona, re di Napoli. Uno splendore!

Chiuderemo il programma dantesco con due occasioni straordinarie: la recitazione di Dante da parte di una scuola giovanile di teatro diretta da Mirco Cittadini e una cena con concerto a seguire, che si terrà giovedì 17 aprile 2014.

Per i viaggi culturali proseguiremo il grande programma sugli affreschi paleocristiani e alto medioevali con una visita a Roma (7-8-9 marzo 2014) delle seguenti chiese: S. Maria Maggiore, S. Prassede, S. Cecilia, S. Agnese, S. Prudenziana, S. Sabina e SS. Cosma e Damiano.

Dedicheremo due giorni, in aprile 2014, alla città di Siena; una giornata (1 maggio 2014) alle ville venete del Friuli; un giorno alla mostra su Zurbarán a Palazzo dei Diamanti di Ferrara (novembre 2013).

Auguriamo a tutti la pienezza della serenità e del benessere spirituale per mezzo della "grande cultura".

Albertina Cortese

Presidente del Centro Scaligero degli Studi Danteschi
e della Cultura Internazionale

Programma
Anno Accademico 2013-2014

mercoledì 30 ottobre 2013
Circolo Ufficiali di Castelvecchio
**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014**

Programma:

ore 18.00:

illustrazione dei programmi 2013-2014

ore 19.00:

cena sociale

ore 21.00:

concerto della "Swing Time Orchestra"
diretta dal M° Luca Oraziotti

Lecturae Dantis

(Biblioteca Capitolare, piazza Duomo 19)

sabato 16 novembre 2013, ore 17.00

Lectura Dantis

Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante (NECOD)
per il VII centenario della morte del poeta

prof. Enrico Malato

(Università degli Studi di Napoli Federico II)

Mentre si avvicina il 750^{en}ario della nascita di Dante (1265-2015), seguito a breve termine dal 700^{en}ario della morte (1321-2021), si deve con rammarico prendere atto che ancora manca un'edizione criticamente fondata e pienamente affidabile della sua opera, mentre resta irrealizzata l'*Edizione Nazionale* progettata fin dal 1888 e per varie ragioni attardata o approdata a proposte insoddisfacenti. Ciò è tanto più sorprendente, in quanto non sono mancati nel corso dei secoli, specialmente per la *Commedia*, gli sforzi per la definizione di un testo corrispondente all'ultima volontà dell'autore e per corredarlo di un apparato interpretativo adeguato alla complessità dell'opera, di cui sono testimoni da un lato l'alto numero di manoscritti e di stampe, a partire dal 1472, che hanno tramandato il poema, dall'altro il cosiddetto "secolare commento" all'opera, cioè la somma dei contributi esegetici che a diversi livelli di approfondimento, nel tempo, hanno cercato di chiarire la lettera e il senso della "difficile" scrittura dantesca. Un patrimonio tuttora imprescindibile per l'esatta comprensione della lettera e della poesia della *Commedia*.

Di qui una problematica complessa e di difficile soluzione, messa per altro a fuoco nei circoli della dantologia veronese già alla metà del Settecento, variamente poi affrontata negli ultimi secoli, con progressi importanti, ma sempre provvisori. Nel 1921, VI centenario della morte di Dante, venne realizzata un'edizione delle sue opere (nota come l'*Edizione del Centenario*) che ne proponeva un testo affidabile, acquisito come "testo di riferimento" dai lettori di tutto il mondo. Ma era priva di corredo filologico e di commento; e sono passati più di novant'anni da quella data. Il VII centenario della morte di Dante, nel 2021, è sembrata perciò l'occasione da non per-

dere per una *Nuova Edizione* delle sue opere, non solo aggiornata nel restauro dei testi, ma corredata di nuovi strumenti di interpretazione che offrano nuove prospettive di approfondimento critico; con il supporto di un recupero totale della esegesi storica, attraverso il *Censimento* e l'*Edizione Nazionale dei Commenti danteschi*.

Un impegno di grande respiro, iniziato circa trent'anni fa, con il coinvolgimento di decine di studiosi italiani e stranieri. Sono ad oggi pubblicati 31 + 4 volumi di *Censimento* e *Edizione [Nazionale] dei Commenti danteschi* e 3 volumi della *NECOD*, altri sono in avanzata preparazione, con impegno a ultimare la *NECOD* entro il 2021. Un "modo" nuovo di leggere Dante.

La "lettura" ricostruirà il quadro storico e problematico, il progetto editoriale, le soluzioni adottate ai vecchi problemi testuali e interpretativi, le nuove prospettive di approfondimento critico dell'opera dantesca.

sabato 7 dicembre 2013, ore 17.00

Lectura Dantis

Paradiso, XVIII: il cielo di Giove e l'aquila, icona della giustizia divina

prof. Marco Ariani

(Università di Roma Tre)

Il canto XVIII mette in scena il motivo della luce dipinta: la divina bellezza raggia in Beatrice e, «vincendo» Dante «col lume d'un sorriso», lo pone in una condizione di «affetto» contemplativo potenziandone l'«affetto ne la vista», in modo tale che il pellegrino possa ammirare un nuovo miracolo della paradisiaca *signatura rerum*.

Qui è addirittura il *Deus Pictor* («Quei che dipinge lì») ad agire direttamente, incidendo nel cielo di Giove un'immane aquila figurata dagli spiriti dei giusti: l'iniquità del mondo viene così visualizzata in un «visibile parlare» che denuncia l'ingiustizia come dissomiglianza, lesione al processo di assimilazione al modello divino. La «bella image» del divino Bestiario si fa portavoce di figurazioni e simboli altrimenti non dicibili con semplici parole, il «fummo» che «vizia» il «raggio» di Giove insinua nella luce del Paradiso l'oscura stortura dell'iniquità come sviamento dall'unico *Fons Iustitiae*, al quale devono conferire «color che sono in terra/tutti sviati dietro al malo esemplo!».

Come nei precedenti canti dominati dalla condanna di Firenze affatturata dalla luciferina maledizione del denaro, anche nel XVIII la luce del Paradiso sembra offuscarsi all'evocazione dell'immagine del Giovanni Battista impresso sul fiorino: al centro della terza cantica Dante ha voluto spalancare l'abisso dell'avarizia come intorbidimento della luce divina. Ma è l'ultima volta, nella *Commedia*: oltre il XVIII, ascoltata la tremenda intemerata dell'aquila contro i principi d'Europa, Dante salirà finalmente incontro al *Fons Luminis* senza più lasciarsi turbare dall'«aiuola che ci fa tanto feroci».

sabato 11 gennaio 2014, ore 17.00

Lectura Dantis

Dante giudice

prof. Manlio Pastore Stocchi

(Università degli Studi di Padova)

La concezione della *Commedia* quale rassegna di personaggi distribuiti nei tre regni dell'oltretomba secondo quanto hanno meritato per le colpe e le virtù manifestate nel corso della loro vita implica che Dante abbia osato arrogarsi quella facoltà di assegnare le sorti ultraterrene, che in realtà spetta al *rex tremendae maiestatis*, a Dio giudice che, solo, conosce il mistero di ogni coscienza, sa di ogni nascosta virtù o vizio, tiene conto di ogni sia pur estremo e silente ravvedimento.

Il proposito dantesco di infliggere il castigo o di gratificare con la beatitudine celeste i suoi simili sarebbe stato assai audace anche se avesse riguardato unicamente personaggi della poesia e della storia remote, già dannati o santificati dalla tradizione e persino da effettivi pronunciamenti della Chiesa docente. Tuttavia il poeta va oltre: addirittura temerario, infatti, egli appare quando il suo giudizio, in certo modo forzando o sostituendo il giudizio divino, investe contemporanei di recente memoria o addirittura ancora viventi (sono coloro il cui destino finale è, nel poema, apertamente promesso). Egli infatti ha esercitato, anche in questi casi, un proprio diritto di decidere in piena autonomia e con pienezza di giurisdizione, laddove il pensiero cristiano (e, in singolare contraddizione con se stesso, anche il suo pensiero) sottolinea quanto infinita sia la misericordia divina e quanto pronta la sua remissione del male anche per un solo, segreto istante di pentimento *in limine mortis*; così che fino al Giudizio Universale non è lecito, per la dottrina della Chiesa, pronunziarsi con il proprio senno umano su salvezza o dannazione di alcuno.

Vi sono, tuttavia, indizi che sembrano suggerire l'emergere via via anche in Dante, durante la lunga e sofferta composizione della *Commedia*, di dubbi circa la liceità di questo suo atteggiarsi a giudice. Raccogliere e interpretare questi indizi e valutare l'incidenza dei suoi dubbi su taluni aggiustamenti e modifiche apportati alla struttura del poema in corso d'opera è dunque ciò che si propone la presente lettura.

sabato 18 gennaio 2014, ore 17.00

Lectura Dantis

Paradiso, XIX: il mistero della giustizia divina

prof. Lino Pertile

(Harvard University ~ USA)

Sullo sfondo vastissimo del cielo di Giove, la grande aquila formata dalle innumerevoli faville dei giusti parla a Dante con una voce sola. Come da un fuoco composto di mille braci esce un calore solo, così gli amori dei beati si esprimono in un solo suono.

Il XIX del *Paradiso* narra un episodio teologico per eccellenza che, mentre poteva facilmente diventare una pagina di arida scolastica, si trasforma nelle mani di Dante in un canto arioso e felice come pochi. Dedicato al mistero insondabile di una giustizia divina che apparentemente non salva coloro che, pur essendo giusti, sono vissuti prima di Cristo o fuori dai paesi di tradizione cristiana, il canto riesce senza alcuno sforzo apparente a coniugare il rigore dottrinale con la leggerezza dell'ispirazione lirica, il linguaggio tecnico e latineggiante dell'aula universitaria con la freschezza di una metaforica continuamente risorgente.

La giustizia divina è un mare di cui gli occhi umani non riusciranno mai a vedere il fondo. I beati sono uccelli, faville, braci, incendi, rubini, mille e mille fiori dell'eterna letizia che emanano un solo profumo. L'aquila si fa prima falcone ansioso di spiccare il volo verso la sua preda, e poi, saziato il lungo digiuno del poeta, cicogna che gioisce d'aver nutrito i propri cognini. Infine, il poeta stesso sembra godere della smagliante, prodigiosa creatività che, in questi canti di Giove, continuamente converte la sua riflessione filosofica in immagini fantastiche indimenticabili.

sabato 1 febbraio 2014, ore 17.00

Lectura Dantis

«Ad intelligenza della presente Comedia...». I primi esegeti di fronte al «poema sacro»

prof. Luca Azzetta
(Centro Pio Rajna)

Negli antichi manoscritti la *Commedia* si presenta spesso affiancata da chiose esplicative e da sussidi utili per la lettura. Essi si rivelano necessari a introdurre il nuovo pubblico del poema alla comprensione di un'opera che è sì scritta nella lingua in cui comunicano anche le «muliercule» (*Ep. a Cangrande X, 31*), ma che richiede competenze e conoscenze che è terribilmente arduo padroneggiare. Oggi leggere la *Commedia* implica, tra molto altro, anche il recupero delle modalità di lettura proprie dei primi lettori del poema. La conoscenza della più antica esegesi, rivelando come la *Commedia* fu accolta dalle persone a cui Dante *in primis* pensava di rivolgersi e da cui voleva essere inteso (pur senza risparmiare loro fatiche, e anzi proponendo audacie e difficoltà fino a quel momento inimmaginabile), consente di ricostruire il mondo culturale, linguistico e ideologico del primo Trecento, che fu il mondo proprio di Dante. Questo approccio si rivela prezioso non solo perché gli antichi esegeti forniscono contributi decisivi per una migliore comprensione di numerosi passaggi del poema, ma anche perché i fraintendimenti in cui talora incorrono aiutano a cogliere la distanza tra il genio di Dante e la sensibilità dei suoi contemporanei.

La lezione si propone di mostrare alcune peculiari strategie di lettura e alcune operazioni ermeneutiche messe in atto sul testo della *Commedia* nella prima metà del Trecento, così da recuperare da un lato testimonianze fondamentali di un mondo e di una cultura che hanno valore in se stessi e che ci restituiscono un modo di leggere e di pensare proprio della generazione prossima a quella di Dante; dall'altro consentono di individuare tracce più o meno visibili delle letture compiute da Dante e da lui valorizzate nel poema.

sabato 15 febbraio 2014, ore 17.00

Lectura Dantis

Paradiso, XX: l'occhio dell'aquila

prof. Giancarlo Alessio

(Università Ca' Foscari di Venezia)

Come è per i canti di Cacciaguida (*Paradiso*, XV-XVII), anche il XX canto (il secondo canto del cielo di Giove e il terzo interpretato dall'aquila, cui danno forma le luci degli spiriti beati) istituisce una sola unità tematica e narrativa con quello che lo precede. I due canti costituiscono infatti un solo grande discorso sullo stesso tema, affidato ad una sola voce, quella dell'aquila (che è la voce unisona di tutti i beati che la configurano). E il tema, a differenza di quanto invece si coglie nel trittico di Cacciaguida, qui appare unitario: l'angosciosa domanda sulla giustizia di Dio e la salvezza dei giusti ma privi, senza loro colpa, della fede, s'avvia nel XIX e si conclude nel XX, in cui il manifesto stupore di Dante per sentir menzionare due pagani tra le anime dei salvati conduce l'aquila a spiegare per quale ragione ciò sia potuto avvenire e a insistere sul mistero della predestinazione, che è tale non solo per gli uomini ma per le anime stesse del Paradiso.

Come sempre si è osservato, anche la struttura narrativa è simile a quella del XIX canto ed è divisa in due parti, la prima, nel XX canto, di carattere storico e l'altra teologico; nel XIX la medesima struttura era apparsa invertita, con un parte teologica seguita da una storica, in cui s'esprime la condanna dei principi cristiani, che, sebbene provvisti di fede, non sono intesi ad un retto operare e saranno dal giudizio di Dio giudicati più severamente che gli infedeli. Alla parte storica del XIX corrisponde nel XX la più breve, esemplare serie dei grandi giusti, scelti a marcare le tappe della storia umana prima e dopo la venuta di Cristo, cui terrà dietro la risposta che Dante aspettava alla questione avviata nel XIX. Tra le due sequenze si iscrive poi, come già era avvenuto nel XIX (vv. 89-93: «Quale sovresso nido...»), una similitudine (vv. 73-75: «Quale allodetta...»).

La similitudine strutturale non cancella tuttavia l'individualità di ciascuno dei due canti: qui, nel XX, è stato bene osservato, la scena "storica", centrata sui sei nomi di giusti, innalzati a simboli della storia vista *ex parte Dei*, è, per così dire, decantata nell'eternità e viene avviata e preceduta (quasi allusa) da un'ampia similitudine con una visione calma di stelle, cui seguono dolci

canti, mormorio di acque, suono di cetra e zampogna. Ma è sulla scelta dei sei spiriti che si è accentrata l'attenzione della critica: dei sei, tre sono del tempo prima di Cristo, tre del tempo successivo; due sono pagani, due ebrei, due cristiani; due appartengono alla storia biblica, due alla storia dell'Impero romano, due a quella dell'impero cristiano. Per ciascuno d'essi la realizzazione formale è rigorosamente simmetrica: due terzine per ogni personaggio, l'una con l'indicazione del personaggio designato dai suoi atti (e ne è omesso il nome, se non nel caso dei due ultimi); l'altra col riconoscimento del valore oggettivo delle loro azioni (buone e cattive) nella mente di Dio. I personaggi sono Davide, Traiano, Ezechia, Costantino, Guglielmo II d'Altavilla e, infine, lo sconosciuto troiano Rifeo « iustissimus unus », come di lui dice Virgilio (e solo Virgilio), cui dedica poco più di due versi nell'*Eneide* egli è l'uomo giusto ma nato senza conoscere Cristo, incarnazione di quell'uomo dell'Indo, sul cui destino trascendente era impemata la domanda del precedente canto. Nessuno crederebbe che Rifeo potesse essere la quinta « delle luci sante » nel mondo degli uomini che seguono la lettera e non lo spirito del Vangelo che è la linea che sostiene tutti i discorsi dell'aquila, mondo soggetto all'errore, incapace di cogliere l'infinita misericordia di Dio. E, dopo la similitudine, forte e densa di significati, dell'allodola che cantando s'alza in volo nel cielo, l'aquila inizia per Dante, cui si riconosce di credere soltanto *ex auctoritate*, l'esposizione della ragione che ha condotto alla salvazione di Rifeo, dapprima con una proposizione sinentica e asseverativa (« *Regnum celorum* violenza pate/da caldo amore e da viva speranza,/ che vince la divina volontate... »): l'amore e la speranza dell'uomo possono vincere le stesse norme stabilite da Dio, perché egli acconsente di farsi vincere da quell'amore. Ad essa tien dietro una sorta di commento a carattere "razionale", in cui s'esplicita la teoria della rivelazione fatta direttamente da Dio o dai suoi intermediari allo spirito dei giusti, una sorta di segreto rapporto tra l'uomo e Dio. Tanto svela l'intuizione del mistero della "fontana di grazia", pur restando la mente umana incapace non solo di conoscere ma nemmeno di comprendere le scelte. E la soave medicina data dall'aquila è l'accettazione amorosa del mistero della predestinazione. La similitudine musicale di chiusura (la musica accompagna entrambi i canti) diviene segno dell'imperscrutabile consiglio divino che amorosamente regge le sorti degli uomini.

Corso di formazione dantesca

(Circolo Ufficiali di Castelvecchio)

Relatori: prof.a Albertina Cortese
(Presidente del Centro Scaligero degli Studi Danteschi)
Dorana Cuselli
(Centro Scaligero degli Studi Danteschi)
dott. Enrico Dettoni

giovedì 7 novembre 2013, ore 16.00

Paradiso, XVIII, 1-81

prof.a Albertina Cortese

giovedì 21 novembre 2013, ore 16.00

Paradiso, XVIII, 82-136

prof.a Dorana Cuselli

giovedì 28 novembre 2013, ore 16.00

Paradiso, XIX, 1-90

prof.a Albertina Cortese

giovedì 9 gennaio 2014, ore 16.00

Paradiso, XIX, 91-148

prof.a Dorana Cuselli

giovedì 23 gennaio 2014, ore 16.00

Paradiso, XX, 1-78

prof.a Albertina Cortese

giovedì 6 febbraio 2014, ore 16.00

Paradiso, XX, 79-149

prof.a Dorana Cuselli

giovedì 20 febbraio 2014, ore 16.00

Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Marco Ariani (*Paradiso*, XV)

prof.a Albertina Cortese

giovedì 27 febbraio 2014, ore 16.00

Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Giuseppe Chiecchi (*Paradiso*, XVI)

prof.a Albertina Cortese

giovedì 6 marzo 2014, ore 16.00

Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Giuseppe Ledda (*Paradiso*, XVII)

prof.a Albertina Cortese

giovedì 13 marzo 2014, ore 16.00

Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Giancarlo Alessio (*Paradiso*, XV-XVII)

prof.a Albertina Cortese

giovedì 20 marzo 2014, ore 16.00

La *Commedia* miniata di Alfonso d'Aragona

dott. Enrico Dettoni

giovedì 27 marzo 2014, ore 16.00

Il *Paradiso* illustrato da Achille Incerti

prof.a Albertina Cortese

giovedì 3 aprile 2014, ore 16.00

Recitiamo il *Paradiso*

con Mirco Cittadini e i suoi allievi

giovedì 10 aprile 2014, ore 16.00
Recitiamo la *Vita nuova* e le *Rime*
con **Mirco Cittadini e i suoi allievi**

giovedì 17 aprile 2014
CHIUSURA
DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014

ore 19.30: cena sociale

ore 21.00: concerto della "Swing Time Orchestra", diretta dal M° Luca
Oraziotti

Anno Accademico 2013-2014

Calendario delle lezioni

Si riporta l'elenco completo delle lezioni e degli incontri proposti dal Centro Scaligero degli Studi Danteschi.

	Data	Ora	Sede	Titolo
OTTOBRE 2013	mercoledì 30	18.00	Circolo Ufficiali	INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014

	Data	Ora	Sede	Titolo
NOVEMBRE 2013	giovedì 7	16.00	Circolo Ufficiali	<i>Paradiso</i> , XVIII, 1-81
	sabato 16	17.00	Biblioteca Capitolare	<i>Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante (NECOD)</i> per il VII centenario della morte del poeta
	giovedì 21	16.00	Circolo Ufficiali	<i>Paradiso</i> , XVIII, 82-136
	giovedì 28	16.00	Circolo Ufficiali	<i>Paradiso</i> , XIX, 1-90

	Data	Ora	Sede	Titolo
DICEMBRE 2013	sabato 7	17.00	Biblioteca Capitolare	<i>Paradiso</i> , XVIII: il cielo di Giove e l'aquila, icona della giustizia divina

GENNAIO 2014	Data	Ora	Sede	Titolo
	giovedì 9	16.00	Circolo Ufficiali	<i>Paradiso</i> , XIX, 91-148
	sabato 11	17.00	Biblioteca Capi tolare	Dante giudice
	sabato 18	17.00	Biblioteca Capi tolare	<i>Paradiso</i> , XIX: il mistero della giustizia divina
	giovedì 23	16.00	Circolo Ufficiali	<i>Paradiso</i> , XX, 1-78

FEBBRAIO 2014	Data	Ora	Sede	Titolo
	sabato 1	17.00	Biblioteca Capi tolare	«Ad intelligenza della presente Comedia...». I primi esegeti di fronte al «poema sacro»
	giovedì 6	16.00	Circolo Ufficiali	<i>Paradiso</i> , XX, 79-149
	sabato 15	17.00	Biblioteca Capi tolare	<i>Paradiso</i> , XX: l'occhio dell'aquila
	giovedì 20	16.00	Circolo Ufficiali	Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Marco Ariani (<i>Paradiso</i> , XV)
giovedì 27	16.00	Circolo Ufficiali	Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Giuseppe Chiecchi (<i>Paradiso</i> , XVI)	

MARZO 2014	Data	Ora	Sede	Titolo
	giovedì 6	16.00	Circolo Ufficiali	Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Giuseppe Ledda (<i>Paradiso</i> , XVII)
	giovedì 13	16.00	Circolo Ufficiali	Il trittico di Cacciaguida: introduzione alla Lectura Dantis di Giancarlo Alessio (<i>Paradiso</i> , XV-XVII)
	giovedì 20	16.00	Circolo Ufficiali	La <i>Commedia</i> miniata di Alfonso d'Aragona
	giovedì 27	16.00	Circolo Ufficiali	Il <i>Paradiso</i> illustrato da Achille Incerri

APRILE 2014	Data	Ora	Sede	Titolo
	giovedì 3	16.00	Circolo Ufficiali	Recitiamo il <i>Paradiso</i>
	giovedì 10	16.00	Circolo Ufficiali	Recitiamo la <i>Vita nuova</i> e le <i>Rime</i>
giovedì 17	19.30	Circolo Ufficiali	CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2013-2014	

Anno Accademico 2013-2014

Elenco docenti

Alessio , Giancarlo	professore, Università Ca' Foscari di Venezia
Ariani , Marco	professore, Università di Roma Tre
Azzetta , Luca	professore, Centro Pio Rajna
Cittadini , Mirco	attore
Cortese , Albertina	professoressa, Presidente del Centro Scaligero degli Studi Danteschi
Cuselli , Dorana	professoressa, Centro Scaligero degli Studi Danteschi
Dettoni , Enrico	dottore
Malato , Enrico	professore, Università degli Studi di Napoli Federico II
Pastore Stocchi , Manlio	professore, Università degli Studi di Padova
Pertile , Lino	professore, Harvard University (USA)

Indice

Centro Scaligero degli Studi Danteschi e della Cultura Internazionale

Sedi e contatti	pag. 5
Per iscriversi	pag. 5
Organigramma	pag. 6
Biblioteca	pag. 6

Presentazione del programma	pag. 7
-----------------------------	--------

Programma

Anno Accademico 2013-2014

Inaugurazione	pag. 9
Lecturae Dantis	pag. 10
Corso di formazione dantesca	pag. 18

Anno Accademico 2013-2014

Calendario delle lezioni	pag. 21
--------------------------	---------

Anno Accademico 2013-2014

Elenco docenti	pag. 23
----------------	---------

